

**ALLOGGI ERP** Alienazioni nei Comuni di Lugo e Bagnacavallo

# Dalla vendita di case popolari incassati oltre 350mila euro

È stato reinvestito in lavori di manutenzione e di recupero edilizio il ricavato della vendita di alloggi di proprietà comunale a Lugo e Bagnacavallo. Si trattava degli appartamenti, che sono stati venduti agli inquilini, denominati "alloggi erp" cioè di edilizia residenziale pubblica, quelli che vengono assegnati in locazione ai cittadini in possesso di alcuni requisiti, tra cui un reddito molto basso. La normativa, contenuta nella legge 560 del '93, prevedeva l'obbligo di mettere in vendita una quantità di alloggi erp non inferiore al 50 per cento, destinando il ricavato alla realizzazione di programmi finalizzati allo sviluppo del settore. Così nel '94 il Comune di Lugo ha approvato un piano di vendita che, su un totale di 148 alloggi, prevedeva l'alienazione di 75 alloggi, tutti venduti per un ricavato totale di circa 577 milioni di vecchie li-

re. In base a quanto stabilito dal piano di attuazione, le pratiche sono state curate dallo Iacp di Ravenna. Gli alloggi venduti sono situati nelle vie Mentana, Pescantini, San Giorgio, Nullo Baldini e Corridou e il ricavato è stato destinato a 2 interventi, il primo dei quali riguarda lavori di manutenzione straordinaria negli alloggi rimasti di proprietà comunale in via Mentana, San Giorgio, Canaletto, Reni, Pescantini, Centro, Europa e piazzale Tiziano, per un importo di 240mila e 360 euro. Il secondo progetto a cui sono stati destinati i fondi riguarda il secondo stralcio del progetto di recupero urbanistico dell'Ex Enel, cioè relativo all'edificio compreso tra via Acquacalda e via Risorgimento che un tempo ospitava gli uffici di questo ente. Il primo stralcio aveva consentito la realizzazione di 9 alloggi erp destinati agli anziani,

mentre il secondo stralcio (per un importo di quasi 532mila euro, tra fondi comunali, regionali e dell'Istituto Acer, cioè l'ex Iacp) è in corso d'opera e prevede la realizzazione di 6 alloggi erp sempre destinati ad anziani, sulla parte dell'edificio che si affaccia su via Risorgimento. Anche per il Comune di Bagnacavallo le pratiche dell'alienazione sono state curate dallo Iacp, e si sono concluse nel marzo '99, portando ad un ricavato di 131 milioni e 724mila lire, a cui il Comune ha aggiunto 15 milioni provenienti dalla riscossione degli affitti e 20 milioni dal bilancio comunale. Gli alloggi venduti a Bagnacavallo sono stati 3, di cui due a Villanova, e il ricavato è stato destinato alla manutenzione di 18 alloggi erp. La compravendita prevista dalla legge del '99 è tornata in questi giorni alla ribalta in sede di commissione

**Gli alloggi di edilizia residenziale pubblica del Comune situati in via Mentana e da poco venduti**



regionale del territorio, in quanto i proventi, riguardanti altri Comuni della Romagna, sono stati giudicati "troppo bassi" da esponenti dell'opposizione. Ma, sottolineano le amministrazioni interessate, «si tratta di vendite effettuate secondo i prezzi

di alcuni anni fa, quindi non rapportabili alle cifre attuali». Ora la normativa prevede la vendita di alloggi erp a qualsiasi compratore, fatta salva la priorità dell'inquilino. Per accedere agli alloggi comunali, il cui canone mensile va da un minimo di 25

euro ad un massimo di 430, a Lugo ci sono ogni anno almeno 400 richieste, di cui al massimo una decina riescono ad essere soddisfatte, a fronte delle quali si registrano ogni anno numerose decine di richieste in più.

Lorenza Montanari

**MANIFESTAZIONE** Dopo la strage di Madrid

## I sindaci della Bassa Romagna domani a Roma contro il terrorismo

I sindaci dei dieci Comuni dell'Associazione intercomunale della Bassa Romagna (cioè Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara, Conselice, Colognola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi e S.Agata sul Santeramo) hanno deciso di aderire all'appello lanciato dal presidente dell'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia, Leonardo Dominici, sindaco di Firenze, e parteciperanno alla manifestazione unitaria in programma domani, 18 marzo, a Roma, ad una settimana dalla strage terroristica di Madrid. L'adesione, si legge in una nota, «intende confermare lo schieramento unitario delle istituzioni in difesa del valore universale della democrazia, contro il terrorismo e ogni forma di violenza politica».

**VOLTANA** Iniziano domani a Chiesanuova le tradizionali celebrazioni dedicate al patrono San Giuseppe

## Una festa nata tre secoli fa

Prendono il via domani, nella parrocchia di Chiesanuova di Voltana, i tradizionali festeggiamenti dedicati al patrono San Giuseppe: è una sagra che risale al 1721, anno di inizio della costruzione della chiesa dedicata al Santo. La comunità di Chiesanuova, dopo la partenza avvenuta tre anni orsono di don Massimo Randi (trasferito a Sasso Morelli), è ora guidata dal parroco di Voltana, don Felice Marchi e nella chiesa settecentesca viene celebrata una sola messa la settimana, ogni domenica alle 10. L'edizione numero 283 della festa, che si svolge grazie alla preziosa collaborazione di molti volontari, inizierà domani sera, alle 20.30, con un trebbio dedicato alla cultura dialettale romagnola. Interverranno la poetessa Edda Forlivesi, Renata Pasi e altri ospiti che presenteranno canti tipici, musiche, poesie e "zirudèle"; il tutto accompagnato da polenta, capriolo e vini roma-

gnoli. Il giorno successivo, venerdì 19, festa di San Giuseppe, alle 11 il vescovo Tommaso Ghirelli celebrerà una messa e alle 20.30 è in programma una grande tombola. La festa proseguirà domenica 21 marzo: dopo la messa delle 10 ci sarà la processione con la statua del Santo che partirà dal piazzale della chiesa per arrivare al cimitero e quindi fare ritorno in chiesa. Alle 12.30, nella tavernetta della parrocchia, pranzo comunitario di beneficenza, per il quale occorre prenotarsi ai numeri telefonici 0545-72713 oppure 0545-72947. Il pomeriggio, alle 14.30, pesca di beneficenza e giochi, tra cui la tradizionale e divertente corsa dei conigli. Infine, alle 17, rosario e benedizione eucaristica. La chiesa, per l'occasione, resterà aperta al pubblico tutto il pomeriggio. La sagra di San Giuseppe si concluderà lunedì 22 marzo con una gara di beccaccino.

Luigi Scardovi

## **VIABILITÀ** Protestano gli automobilisti «Finiti i lavori delle rotonde, la barriera tra via Toscana e viale Dante deve sparire»

«Avevano detto che si trattava di una soluzione momentanea. Invece quella barriera è lì da mesi e costringe a lunghi giri chi deve andare verso il centro o nella zona del pronto soccorso». A parlare, fermo con la propria vettura alla curva di via Toscana con viale Dante, è un anziano automobilista che abita nella zona dello stadio. I new jersey piazzati dall'amministrazione comunale in via Toscana, per impedire appunto la svolta a destra verso il centro, hanno suscitato diverse lamentele, perché, secondo alcuni, «quella barriera, installata quando erano in corso i lavori in viale Dante all'incrocio con viale Masi, ora non ha più senso di esistere». Così nei giorni scorsi c'è chi ha pensato di «farsi giustizia» da solo, spostando gli spartitraffico pieni d'acqua, riconoscibilissimi per il colore bianco e rosso, ai lati della strada, in modo che le auto potessero girare a destra in direzione del centro. Ma le barriere sono state prontamente rimesse al loro posto da operai incaricati dal Comune e, per evitare nuovi spostamenti, la base del new jersey è stata resa più stabile con mucchi di terra. Il concetto è quindi chiaro: quella barriera non deve essere rimossa. D'altronde, che sia presente o meno, resta il fatto che c'è un segnale stradale di direzione obbligatoria verso Bagnacavallo, e che

non lascia scampo, tantomeno deve indurre in tentazione: chi si immette in viale Dante in direzione del centro, commette un'infrazione al codice della strada ed è a rischio contravvenzione.

«Non riesco a capire a cosa servano questi aggeggi biancorossi — commenta Eleonora, una giovane automobilista, inviperita anche da quel segnale di direzione obbligatoria che non riesce a spiegarci — i lavori delle rotonde di viale Masi e via Di Giù sono finiti da un pezzo, per cui sarebbe ora di rimuoverli. Qualcuno lo aveva fatto alcuni giorni fa, ma ora la barriera, rinforzata, è tornata al suo posto». A causa di quel divieto di svolta a destra per andare verso il centro occorre percorrere un tratto di viale Europa e quindi via di Giù, ma molti automobilisti, in particolare se diretti nella zona del nuovo pronto soccorso, preferiscono un percorso alternativo lungo strade quali via Martiri del Senio, via Capucci e via Bossi. Con conseguente aumento del traffico in queste strade e lo spuntare di nuove lamentele dei residenti. In effetti, conferma l'assessore comunale alla viabilità, Secondo Valgimigli, «gli abitanti di Lugo Est hanno sollevato il problema e credo che la questione vada risolta. Dovremo intervenire con una segnaletica che preveda o una serie di sensi unici, oppure dossi e balzelli per dissua-



**Il new jersey installato in via Toscana per impedire la svolta a destra in viale Dante**

dere gli automobilisti a percorrere quelle strade. La segnaletica posta all'incrocio della discordia è sperimentale e ha la funzione di decongestionare il traffico nella zona del nuovo pronto soccorso». Confermato quindi che si tratta di una sperimentazio-

ne, ma che sembrava dover cessare con l'apertura delle rotonde di Porta Brozzi e via Di Giù, ma aggiunge l'assessore, «la sperimentazione non è conclusa, dovrebbe proseguire per l'intera durata dei lavori di ristrutturazione della circosvallazione in-

terna di Lugo. In ogni caso la diminuzione di traffico, in una zona dove le ambulanze lavorano 24 ore al giorno, non mi pare così negativa. Gli automobilisti devono percorrere solo poche centinaia di metri in più».

**Gianfranco Caserini**